Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", ed in particolare l'articolo 23-*ter*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*" ed in particolare l'articolo 1, commi 471 e ss.;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° giugno 2022, n. 105, con il quale è stato approvato il "*Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77 recante "*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", ed in particolare l'art.8, commi 3 e 5, e l'articolo 9, comma 4;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *"Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"*, ed in particolare l'art. 22, comma 1, che ha trasferito un ufficio dirigenziale di livello non generale dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali alla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*;

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dirigente dell'Area Funzioni centrali trienni 2016 - 2018, sottoscritto il 9 marzo 2020, ed in particolare l'art.1, comma 10, secondo cui *"Per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei precedenti CCNL, ove compatibili e non sostituite con le previsioni del presente CCNL e con le norme legislative, nei limiti del D.lgs. n. 165/2001"*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 15 aprile 2021 di determinazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, dell'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato da corrispondere ai dirigenti di seconda fascia assegnati agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n.77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "*;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022, concernente "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025*", ed in particolare la Tabella 4, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 25 gennaio 2022, n.13, recante "*individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 marzo 2022, n. 52, concernente "*la graduazione delle posizioni dirigenziali di livello non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*";

VISTO il decreto del Direttore generale per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 24 maggio 2022, n. 96, di rideterminazione del valore economico annuo lordo della retribuzione di posizione parte variabile, corrispondente alle fasce retributive così come individuate dal citato decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 marzo 2022, n.52;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 2022, recante "*Nomina dei ministri*", ivi compresa la nomina della dott.ssa Marina Elvira Calderone a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 31 ottobre 2022, n. 184 di nomina del Cons. Mauro Nori a Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 11 gennaio 2023, n. 1, di assegnazione al Capo di Gabinetto, cons. Mauro Nori, delle risorse finanziarie anno 2023, relative al Centro di responsabilità "*Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*", Missione 32 "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*", programma 32.2 "*Indirizzo politico*", individuate nella Tabella 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022;

VISTA la nota prot. n. 8475 del 6 settembre 2023, con la quale il Vice Capo vicario dell'Ufficio legislativo ha manifestato l'esigenza di avvalersi, per le necessità dell'Ufficio legislativo, del dott. Fabio Martino, Dirigente Amministrativo dei ruoli PTA a tempo indeterminato dell'Asl di Frosinone;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

CONSIDERATO che non risulta superato il limite delle sei unità di dirigenti di seconda fascia previsti nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77 e dell'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

VISTA la nota del Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 15975 del 13 settembre 2023, con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria locale di Frosinone è stato informato dell'intendimento di avvalersi della collaborazione, in posizione di comando, ai sensi dell'art. 14, comma 2 e dell'art. 19 , comma 5 -bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del dott. Fabio Martino, dirigente amministrativo dei ruoli PTA della medesima Asl di Frosinone;

VISTA la nota dell'Azienda sanitaria locale di Frosinone prot. n. 64891 del 16 ottobre 2023, con la quale la citata Azienda ha comunicato che con determinazione dirigenziale n. 3910, adottata in pari data, è stato disposto l'assenso al comando presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del dott. Fabio Martino;

VISTA la determinazione dirigenziale n.3910 del 16 ottobre 2023, con la quale è stato concesso, ai sensi dell'art. 17, comma 14, della Legge 127/1997, l'assenso alla posizione di comando presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del dott. Fabio Martino;

VISTO il curriculum vitae del dott. Fabio Martino;

VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Fabio Martino sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 53 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001;

CONSIDERATO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al dott. Fabio Martino per lo svolgimento dell'incarico di livello dirigenziale generale non generale presso l'Ufficio legislativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

RITENUTO pertanto, di procedere al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale nei confronti del dott. Fabio Martino

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto e durata dell'incarico)

1. Al dott. Fabio Martino, nato a , in data , C.F. , è conferito, per il periodo dal 2 novembre 2023 al 1° novembre 2026, l'incarico di funzione di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell' art. 19, comma 5 -*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n.77.

Articolo 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. Il dott. Fabio Martino, nello svolgimento dell'incarico di cui all'art. 1 del presente decreto, oltre a garantire l'assolvimento dei compiti e delle funzioni istituzionalmente assegnati all'Ufficio legislativo, si occuperà delle attività di definizione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza del Ministero, del raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento, nonché degli interventi volti all'utilizzo delle risorse europee per il conseguimento degli obiettivi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

2. Nel corso del periodo di durata dell'incarico potranno essere determinati eventuali ulteriori obiettivi da conseguire.

Articolo 3

(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico da corrispondere al dott. Fabio Martino in relazione all'incarico conferito è definito ai sensi dell'art.19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con contratto individuale da stipularsi nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 24 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Articolo 4

(Incarichi aggiuntivi)

1. Il dott. Fabio Martino dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi che saranno conferiti in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione. A tali incarichi si applica la disciplina prevista dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 5

(Revoca dell'incarico)

1. L'incarico conferito con il presente provvedimento può essere revocato, prima della scadenza sopra indicata, per le ragioni e con le modalità previste dall'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenuto conto di quanto previsto al Titolo II – Capo I – del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2006-2009.

2. La revoca anticipata può aver luogo, oltre che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, commi 6 e 7, del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2002-2005, per ragioni organizzative e gestionali e per necessità derivanti dall'esecuzione delle disposizioni vigenti.

3. La revoca anticipata può, altresì, avere luogo ai sensi e per gli effetti delle disposizioni recate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 31 OTT 2023

Marina Elvira Calderone